

Scheda dati di sicurezza redatta ai sensi dell'allegato II del regolamento (UE) n. 453/2010

Data: 01/06/2015 – rev. 00

C'èPiù Candeggina Profumata

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale: **C'èPiù Candeggina Profumata**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Agente smacchiante e igienizzante per bucato

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale: **Luisan s.r.l.**

Indirizzo: **Via Bruxelles, 13**

Località: **76121 Barletta, (BT)**

Tel. 0883 348561

Fax: 0883 338094

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: **al.ecosrl@libero.it**

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a : **Centro antiveneni Ospedale di Niguarda (MI)**

Tel. 02 66101029

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato come pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1278/2008.

Classe e categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
--------------------------------	-------------------------

Skin Corr. 1B	H314
----------------------	-------------

Aquatic Acute 1	H400
------------------------	-------------

2.2 Elementi dell'etichetta

Simboli di pericolo



GHS05



GHS09

Avvertenze: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico

Consigli di prudenza - Prevenzione:

P260 Non respirare polvere, fumi, gas, nebbia, vapori, aerosol

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso

P273 Non disperdere nell'ambiente

P280 Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi e il viso

Consigli di prudenza - Reazione:

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: Sциaquare la bocca, NON provocare il vomito

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati, sciacquare la pelle/fare una doccia.

P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P310 Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti, togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo, continuare a sciacquare.

P391 Raccogliere la fuoriuscita

Consigli di prudenza - Conservazione:

P405 **Conservare sotto chiave**

Consigli di prudenza - Smaltimento:

P501 **Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative nazionali vigenti**

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili

SEZIONE 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanza

Informazione non pertinente

3.2 Miscele

Ingredienti	%	N. INDEX	N.CAS	N. CE	Classificazione 1272/2008 CLP
Ipoclorito di sodio, soluzione al 10-30%	1-5*	017-011-001	7681-52-9	231-668-3	Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 EUH031
Clorato di sodio	0-1	017-005-00-9	7775-09-9	231-887-4	Ox.sol. 1, H271 Acute Tox 4, H302 Aquatic Chronic 2, H411
Idrossido di sodio	0-1	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319
Carbonato di sodio	0-1	011-005-00-2	497-19-8	207-838-8	Eye Irrit. 2, H319

*concentrazione finale espressa in termini di cloro attivo

Altri componenti: **Profumo (0-1%), non contiene allergeni.**

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Se inalato:

- Portare all'aria aperta
- Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale

- Sdraiare l'infortunato in posizione di riposo, coprirlo e tenerlo a caldo
- Chiamare immediatamente un medico

In caso di contatto con gli occhi:

- Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti
- In caso di difficoltà all'apertura delle palpebre, somministrare un collirio analgesico (es. ossibuprocaina)
- Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveneni
- Portare subito l'infortunato in ospedale

In caso di contatto con la pelle:

- Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate
- Lavare subito abbondantemente con acqua
- Tenere al caldo in un locale tranquillo
- Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveneni
- Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli

Se ingerito:

- Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveneni
- Portare subito l'infortunato in ospedale
- In caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente)
- NON indurre il vomito
- Respirazione artificiale e/o ossigeno possono rendersi necessari

Per chi presta le prime cure, indossare dispositivi di protezione individuale.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione:

- Grave irritante delle vie respiratorie
- Irritante per le membrane mucose
- Sintomi: difficoltà respiratorie, tosse, polmonite chimica, edema polmonare.
- Esposizione ripetuta o prolungata: sangue dal naso, bronchite cronica.

Contatto con la pelle:

- Grave irritazione della pelle
- Sintomi: arrossamento, rigonfiamento del tessuto, ustione.
- Esposizione ripetuta: ulcerazione

Contatto con gli occhi

- Grave irritazione agli occhi
- Può provocare danni irreversibili agli occhi
- Può causare cecità
- Sintomi: arrossamento, lacrimazione, rigonfiamento del tessuto, ustione

Ingestione:

- Se ingerito, provoca gravi bruciature alla bocca e alla gola, così come perforazione dell'esofago e dello stomaco
- Rischio di broncopolmonite chimica per aspirazione del prodotto nelle vie respiratorie
- Rischio di stato di "shock"
- Sintomi: nausea, dolore addominale, vomito emorragico, diarrea, soffocamento, tosse, grave insufficienza respiratoria
- Rischio di problemi respiratori.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In caso di necessità o di comparsa di altri sintomi consultare immediatamente un medico.

Mezzi da tenere a disposizione nell'area di utilizzo: doccia di emergenza, fontanelle lavaocchi.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Polvere, spruzzo d'acqua, schiuma, anidride carbonica

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La sostanza si decompone per riscaldamento, a contatto con acidi e se esposta alla luce producendo gas tossici e corrosivi contenenti cloro. La sostanza è un forte ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti causando rischio di incendi ed esplosione. La soluzione acquosa è una base forte, reagisce violentemente con acidi ed è corrosiva. Attacca molti metalli.

5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione degli incendi

Far allontanare tutte le persone non addestrate alla lotta antincendio; utilizzare equipaggiamento di sicurezza (ignifughi + resistenti alle sostanze chimiche) ed apparecchi respiratori con apporto di aria indipendente. Allontanare se possibile il prodotto (in condizioni di sicurezza). In caso di incendio lambente il prodotto, raffreddare i contenitori con spruzzi d'acqua. Eliminare eventuali gas, vapori, nebbie con acqua nebulizzata. Operare stando sopravento. Evitare che l'acqua degli estintori contamini le acque di superficie o le acque di falda. Dopo l'incendio, procedere rapidamente al lavaggio delle superfici, che sono state esposte ai fumi per limitare i danni alla strumentazione, prevedendo la verifica e l'eventuale trattamento delle acque di lavaggio.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

- Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo
- Conservare lontano da prodotti incompatibili
- Indossare adeguati dispositivi di protezione onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali
- Rimuovere le fonti di accensione, predisporre un'adeguata ventilazione e controllare le polveri
- Evacuare l'area di pericolo e consultare un esperto

Per chi interviene direttamente:

- Isolare la zona
- Evacuare il personale in aree di sicurezza
- Tenere le persone lontano dalla perdita
- Arieggiare il locale
- Usare indumenti protettivi adatti
- Indossare autorespiratore nei seguenti casi: spazi confinati, ossigeno insufficiente, esalazioni importanti

6.2 Precauzioni ambientali

- Non deve essere abbandonato nell'ambiente
- Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari
- In caso di fuoriuscita o fuga accidentale, avvertire immediatamente le autorità preposte se questo viene richiesto da leggi, regolamenti, ordinanze o altro.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

- Arginare
- Asciugare con materiale assorbente inerte
- Non scaricare il prodotto nelle fogne
- Coprire gli scarichi
- Tenere in contenitori appropriatamente etichettati
- Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Si rinvia alle sezioni 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Uso in un sistema chiuso
- Usare soltanto in luogo ben ventilato
- Conservare lontano da prodotti incompatibili

- Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare
- Utilizzare apparecchiature costruite con materiali compatibili con il prodotto
- Non lasciare il prodotto in tratti di tubazioni e/o circuiti delimitati tra due valvole chiuse o in recipienti non muniti di sfiato di sicurezza
- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro
- Lavare le mani dopo l'uso
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinamento:

- Conservare nei contenitori originali
- Conservare in luogo fresco e ben ventilato
- Tenere in contenitori appropriatamente etichettati
- Tenere chiuso il contenitore
- Stoccare in zona munita di bacino di contenimento
- Non congelare
- Immagazzinare in un luogo fresco e al riparo dalla luce per preservare la qualità del prodotto
- Conservare lontano da prodotti incompatibili

Materiale da imballaggio idonei:

- Poliesteri stratificati
- Acciaio rivestito
- PVC
- Polietilene
- Vetro

Materiale da imballaggio non idonei:

- Metalli

7.3 Usi finali particolari

Non previsti

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi: TLV American Conference of Governmental Industrial Hygienists - ACGIH 2012.

Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo TLV-TWA (Threshold Limit Value - Time Weight Average): è la concentrazione media (relativa ad una giornata lavorativa di 8 ore, ovvero ad una settimana lavorativa di 40 ore) alla quale, quasi tutti i lavoratori possono essere esposti, ripetutamente, giorno dopo giorno, senza subire effetti dannosi alla salute. **Il TWA per il cloro è 0,5 ppm oppure 1,5 mg/m³**

Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione TLV-STEL (Threshold Limit Value - Short Time Exposure Limit): è la concentrazione massima alla quale i lavoratori possono essere esposti per un breve periodo di tempo (pari al massimo a 15 minuti nell'arco delle 8 ore lavorative) senza che si producano irritazioni, alterazioni croniche o irreversibili ai tessuti, narcosi di intensità sufficiente ad aumentare il rischio di danni accidentali. Le escursioni giornaliere non possono essere più di quattro, deve intercorrere un intervallo di almeno 60 minuti e il TLV-TWA giornaliero non deve essere superato. **Il valore di STEL per il cloro è 1 ppm oppure 2,9 mg/m³. Il valore di STEL per l'idrossido di sodio è 2 mg/m³.**

Altre informazioni sui valori limite per SODIO IPOCLORITO:

Concentrazione prevedibile senza effetto:

- Acqua dolce: **0,21 µg/l**
- Acqua di mare: **0,042 µg /l**
- Trattamento degli scarichi: **0,03 mg/l**

Livello derivato senza effetto/Livello minimo di effetto derivato:

- Lavoratori, inalazione, esposizione acuta, **3,1 mg/m³**, Effetti sistemici - Effetti locali
- Lavoratori, inalazione, esposizione continua, **1,55 mg/m³**, Effetti sistemici - Effetti locali
- Lavoratori, dermico, esposizione continua, **0,5%**, Effetti locali
- Consumatori, inalazione, esposizione acuta, **3,1 mg/m³**, Effetti sistemici - Effetti locali
- Consumatori, inalazione, esposizione continua, **1,55 mg/m³**, Effetti sistemici - Effetti locali
- Consumatori, dermico, esposizione continua, **0,5%**, Effetti locali
- Consumatori, Oral, esposizione continua, **0,26 mg/Kg**, Effetti sistemici.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nei luoghi di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione personale devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI: Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoro elastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI: Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. Norma EN 166)

PROTEZIONE DELLA PELLE: Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo E o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. Norma EN 138).

Prevedere un sistema di lavaggio oculare e doccia di emergenza.

PROTEZIONE DELL' ESPOSIZIONE AMBIENTALE: le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	liquido
Colore	Giallo paglierino
Odore	Balsamico, agreste, canforato
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	12±1
Punto di fusione o di congelamento	-2°C
Punto di ebollizione iniziale	Circa 100 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile
Limite inferiore infiammabilità	Non infiammabile
Limite superiore infiammabilità	Non infiammabile
Limite inferiore esplosività	Non esplosivo
Limite superiore esplosività	Non esplosivo
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	1,080 Kg/l

Solubilità	Solubilità in acqua
Coefficiente di ripartizione n ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2 Altre informazioni

Miscibilità	Miscibile in acqua
Temperatura di decomposizione	20 °C (lenta decomposizione)

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Corrosivo a contatto con i metalli

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate

10.3 Possibilità di reazioni pericolosa

Vedi paragrafo 10.1

10.4 Condizioni da evitare

Evitare la luce diretta del sole

Evitare di surriscaldare, rischio decomposizione termica

Rischio gelo

10.5 Materiali incompatibili

Metalli, Sali metallici, acidi, materie organiche

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Rischio di decomposizione. Cloro, clorato di sodio.

L'acido ipocloroso, predominante a pH acido, è 4-5 volte più tossico dello ione ipoclorito.

Possibilità di rilascio di altri prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericolo del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione del prodotto.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

IPOCLORITO DI SODIO:

Corrosione e irritazione cutanea:

- su coniglio, effetti corrosivi.

Lesioni e/o irritazioni oculari gravi:

- su coniglio, gravi irritazioni agli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

- porcellino d'India, non causa sensibilizzazioni su animali da laboratorio

Mutagenicità:

- in vitro, effetto mutageno incerto, i saggi in vivo non hanno rilevato effetti mutageni.

Cancerogenicità:

- orale, ratto, 50 mg/Kg, NOAEL, (cloro)

Tossicità per la riproduzione:

- orale, ratto, 5 mg/Kg, effetti sulla fertilità, NOAEL, (cloro)
- orale, ratto, 5,7 mg/Kg, tossicità per lo sviluppo, NOAEL, (cloro)

Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola

- Esperienza umana, osservazioni: può irritare le vie respiratorie

Tossicità a dose ripetuta

- Orale, 90 giorni, ratto, 50 mg/Kg, NOAEL

Altre informazioni

- Effetto tossico, dovuto principalmente alle proprietà corrosive del prodotto.

Altre informazioni:

SODIO IPOCLORITO

LD50 Orale: > 1100 mg/Kg Rat (cloro)

LD50 Cutanea: > 20000 mg/Kg Rabbit (cloro)

LC50 Inalazione: > 10,5 mg/l Rat 1h (Cloro)

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

IPOCLORITO DI SODIO:

LC50 (96h) – Pesci: 0,032 mg/l/96h Specie diverse – Acqua di mare

EC50 (48h) – Crostacei : 0,141 mg/l/48h Daphnia Magna

12.2 Persistenza e degradabilità

IPOCLORITO DI SODIO:

Degradazione abiotica:

- Acqua, fotolisi, $t_{1/2}$ = 12 min Risultato: fotolisi Condizioni: pH 8
- Acqua, fotolisi, $t_{1/2}$ = 60 min Risultato: fotolisi Condizioni: pH 5
- Aria, fotossidazione indiretta, $t_{1/2}$ = 115 d Prodotti di degradazione: cloro
- Acqua, idrolisi. Risultato: degradazione chimica. Prodotti di degradazione: cloruri

Biodegradazione:

- I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

IPOCLORITO DI SODIO:

Non si bio-accumula.

12.4 Mobilità nel suolo

IPOCLORITO DI SODIO:

- Acqua/suolo: solubilità e mobilità importanti
- Suolo/sedimenti, log KOC: 1,12. Molto mobile nei terreni.
- Aria, costante di Henry, 0,076 Pa · m³/mol, 20°C: volatilità non significativa.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Considerazioni sullo smaltimento

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto al ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dalla miscela e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.1 Numero ONU

UN 1791

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Hypochlorite solution

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Trasporto stradale:

- Classe ADR: 8
- Etichetta: 8
- Codice di restrizione in galleria: (E)
- Quantità limitate: 5 L

Trasporto ferroviario:

- Classe RID: 8
- Etichetta: 8
- Codice di restrizione in galleria: (E)
- Quantità limitate: 5 L

Trasporto marittimo:

- Classe IMO: 8
- Etichetta: 8
- EMS: F-A, S-B

Trasporto aereo:

- Classe IATA: 8
- Etichetta: 8



14.4 Gruppo di imballaggio

Gruppo di imballaggio : III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Inquinante marino: P



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna ulteriore informazione disponibile

14.7 Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

- Categoria Seveso: 9i
- Sostanze in Candidate List (art. 59 REACH): Nessuna
- Sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XIV REACH): Nessuna
- Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna
- Controlli sanitari: i lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D. lgs. 81 del 9 aprile 2006 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate nelle sezioni 2-3 della scheda:

Skin Corr. 1B: Corrosione cutanea, categoria 1B

Aquatic Acute 1: Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1

Ox. Sol. 1: Solido comburente, categoria 1

Acute Tox 4: Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Chronic 2: Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria 2
Skin Irrit. 2: Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2
Eye Irrit. 2: Lesioni oculari gravi/irritazione oculare, categoria 2
H314: Provoca gravi lesioni cutanee e gravi lesioni oculari
H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici
H271: Può provocare un incendio o un'esplosione, molto comburente
H302: Nocivo se ingerito
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H315: Provoca irritazione cutanea
H319: Provoca grave irritazione oculare
EUH031: A contatto con acidi libera un gas tossico

LEGENDA:

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
Numero CAS: Numero del Chemical Abstract Service
CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
Numero CE: Numero identificativo in ESIS (Archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP: Regolamento UE 1272/2008
DNEL: Livello derivato senza effetto
EmS: Emergency schedule
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose dell'Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO: International Maritime Organization
Numero Index: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
LC50: Concentrazione letale 50%
LD50: Dose letale 50%

OEL: Livello di esposizione internazionale

PBT: Persistente bioaccumulabile e tossico secondo il REACH

PEC: Concentrazione ambientale prevedibile

PEL: Livello prevedibile di esposizione

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti

REACH: Regolamento CE 1907/2006

RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

TLV: Valore limite di soglia

TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa

TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine

TWA: Limite di esposizione medio pesato

VOC: Composto organico volatile

vPvB: molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

Regolamento CE 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento CE 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Regolamento CE 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

Regolamento CE 453/2010 del Parlamento Europeo

Regolamento CE 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh – Registry of toxic effects of Chemical Substances